

CANTO AMBROSIANO

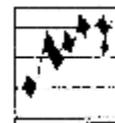
Liturgia della chiesa milanese

IN NATIVITATE DOMINI

Ad Missam

LUX FULGEBIT

3 - <i>Inno</i>	Intende qui regis Israel
4 - <i>Ingressa</i>	Lux fulgebit hodie super nos
5 - <i>Salmello 1</i>	Quis est iste
6 - <i>Invocazione</i>	12 Kyrie e sallenda
7 - <i>Salmello 2</i>	Nascetur nobis parvulus
8 - <i>Laus magna</i>	Gloria in excelsis Deo
9 - <i>Alleluia</i>	Ps. 116: Laudate Dominum
10 - <i>Post Evangelium</i>	Ecce annuncio vobis
11 - <i>Offertorio</i>	Magnum et salutare
12 - <i>Acclamazione</i>	Sanctus – Benedictus – Hosanna
13 - <i>Confrattorio</i>	Virgo hodie fidelis
14 - <i>Transitorio 1</i>	Gaude et laetare
15 - <i>Transitorio 2</i>	Gustate et videte – Ps. 33
16 - <i>Transitorio 3</i>	Te laudamus Domine
17 - <i>Responsorio</i>	Verbum caro factum est
18 - <i>Conductus</i>	Verbum caro factum est
19 - <i>Antifona</i>	Alma Redemptoris Mater



CANTO AMBROSIANO

Il canto liturgico della chiesa milanese di Ambrogio - caratterizzato tra il IV e il IX secolo

Il canto ambrosiano, come canto composto da S. Ambrogio, è stato oggetto di ricerche e discussioni tra storici e archeologi. Quando Ambrogio divenne Vescovo di Milano, nel 374, trovò una liturgia che la tradizione associa a S. Barnaba. Si presume che questa liturgia, che proveniva dalla Grecia e dalla Siria, includesse sia "Il parlato" e le azioni liturgiche. La documentazione esistente fino ad oggi ci dice che Ambrogio compose le melodie per la maggior parte dei suoi inni, inoltre del grande numero di inni a lui attribuiti, solo 14 sono stati dichiarati autentici. Come altri grandi uomini, anche Ambrogio ebbe tanti imitatori e capitò così che inni scritti dai suoi contemporanei, nella forma che lui usava, vennero chiamati "inni ambrosiani". La confusione che ne è seguita, ha richiesto infiniti studi e ricerche per accertare con la massima sicurezza quali fossero gli inni autentici.

Si dice che l'antica chiesa occidentale abbia ricevuto insieme ai salmi del Vecchio Testamento anche le melodie in cui essi venivano cantati nel Tempio e nelle Sinagoghe e che "canti melismatici" (più note su una vocale) siano stati in uso fin dall'inizio. E' probabile che lo stile melismatico in cui la maggior parte dei "propri gregoriani" è scritta, e che molti esperti affermano essere di origine ebraica, sia entrata in uso nella chiesa molto più tardi. La letteratura del tempo di Ambrogio mostra che la musica greca era l'unica conosciuta a lui e ai suoi contemporanei. S. Agostino, che scrisse il suo "De musica" (non finito) al tempo in cui Ambrogio scriveva i suoi inni, ci dà un'idea di come fossero quelle melodie originariamente. Egli definisce la musica "Scienza del movimento armonioso" (Scientia bene movendi). Nel caso di S. Ambrogio noi abbiamo poeta e compositore in una stessa persona, ed è naturale pensare che le sue melodie abbiano preso la forma e il ritmo dei suoi versi. Il fatto che questi inni fossero composti per essere cantati da tutta l'assemblea, spiega la loro natura sillabica e il loro semplice ritmo.

Per molti secoli sono stati attribuiti ad Ambrogio quelli che ora chiamiamo *antifone e responsori*; non ci sono prove certe. La ragione di questa attribuzione sta nel fatto che Ambrogio ha introdotto il modo alternato (antifonale) di cantare i salmi e i suoi inni, dividendo l'assemblea in due cori: il responsorio, come praticato sotto la direzione di Ambrogio, consisteva nell'intonazione del verso di un salmo da uno o più cantori e della ripetizione del medesimo da parte dell'assemblea.



Diversi studiosi hanno spiegato come le melodie appartenenti agli autentici testi ambrosiani siano state trasmesse ai posteri e quali cambiamenti ritmici e melodici abbiano dovuto subire nei diversi paesi in cui si sono diffuse. Un importantissimo testo di riferimento è l'*innario ambrosiano* completo, manoscritto conservato alla Biblioteca Trivulziana in Milano (che ha sede al Castello Sforzesco). Le melodie qui contenute sono state confrontate con quelle di altri manoscritti, di altre città Italiane ed Europee, conservati dai monaci cistercensi i quali fin dalla fondazione hanno sempre usato l'innario ambrosiano e non il romano. Il confronto ha reso possibile l'eliminazione di modificazioni melismatiche fatte da cantori influenzati dalla moda dei loro tempi e a cui non piaceva la semplicità melodica originale.

Il canto ambrosiano, rappresenta il "Corpus" organico musicale più antico dell'Europa occidentale. La Schola Gregoriana Mediolanensis nella sua intensa attività ventennale, è impegnata alla valorizzazione nella pratica liturgica di questo grande patrimonio della chiesa milanese, "thesaurus musicae sacrae" insostituibile e sempre attuale, come il canto gregoriano lo è per la liturgia romana.

Giovanni Vianini
Milano - Anno 2005

INTENDE QUI REGIS / VENI REDEMPTOR

Inno di S. Ambrogio: dalla strofa 1 per l'Avvento / dall'inizio per Natale

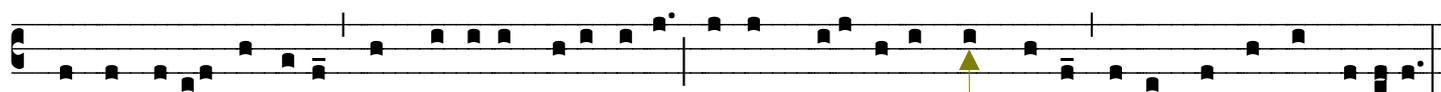
Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Intende qui re-gis I-sra-el, su-per Cherubim qui se-des, apparet Ephrem ex-ci-ta po-tenti-am tu-am et ve-nit



1 - Veni Redemptor Genti-um, ostende partum Virgi-nis, mi-retur omne sae-cu-lum, ta-lis de-cet partus De-um.



2 - Non ex vi-ri-li se-mi-ne, sed mysti-co spi-ra-mi-ne, Verbum De-i factum est ca-ro, fructusque ventris flo-ru-it.



3 - Alvus tumescit Virginis, claustrum pu-do-ris perma-net, ve-xil-la virtu-tum mi-cant, versa-tur in Templo De-us.



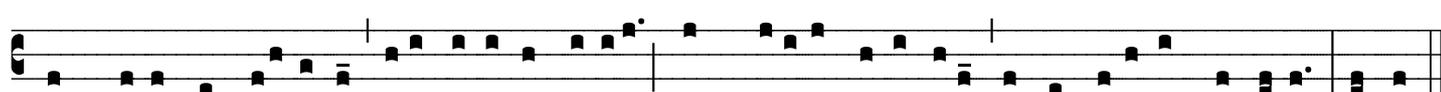
4 - Pro-ce-dat e tha-lamo su-o, pu-do-ris au-la re-gi-a, gemi-ne gi-gas substanti-ae, a-lacris ut currat vi-am.



5 - Aequa-lis ae-terno Pa-tri, carnis trophae-o cinge-re, infirma nostri corpo-ris, vir-tu-te firmans perpe-ti.



6 - Praesepe jam fulget tu-um, lumen que nox spi-rat no-vum, quod nul-la nox interpo-let, fi-deque iu-gi lu-ce-at.



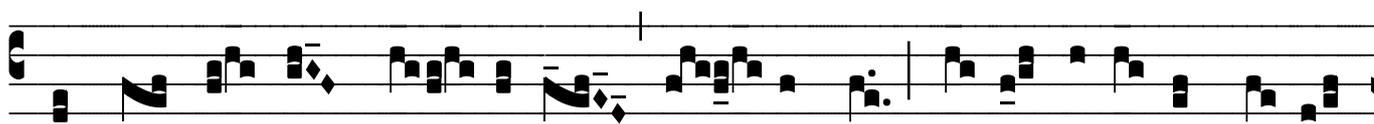
7 - Sit Christe Rex pi-issi-me, ti-bi Patrique glo-ri-a, cum Spi-ri-tu Pa-ra-cli-to, in sempi-terna sae-cu-la. A-men.

Vieni Redentore delle genti, mostraci colui che è stato partorito da una Vergine. Tutto il mondo si meraviglia: un tale parto è degno di Dio. Non da seme di uomo, ma da spirito divino il Verbo di Dio si è fatto carne, germogliò come frutto di un grembo.

LUX FULGEBIT HODIE

Ingressa ambrosiana, Messa del giorno di Natale

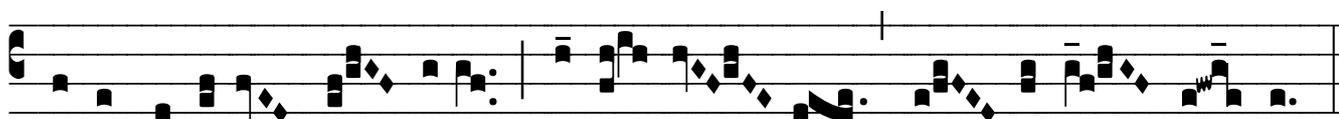
Intonazione consigliata: dalla nota Mi



Lux ful- gé- bit * hó- di- e su- per nos, : qui- a na-tus est no- bis



Dó- mi-nus : et vo- cá- bi-tur Ad-mi- rá- bi- lis De- us, Princeps pa-cis,



Pa-ter fu-tú-ri saé- cu-li cu-jus re- gni non e- rit fi- nis.

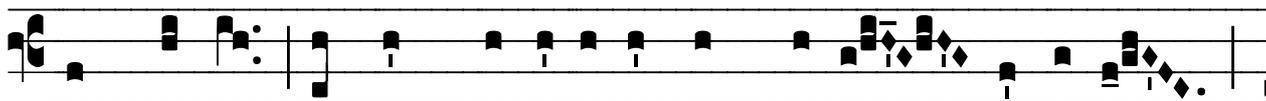
Una luce risplenderà oggi su di noi: poiché è nato per noi il Signore: e sarà chiamato l'Ammirabile, Dio, Principe della pace, Padre del mondo a venire, e il Suo regno non avrà fine.

QUIS EST ISTE

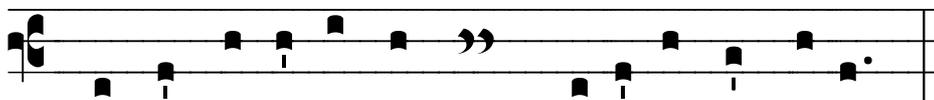
Salmello - Tempo di Natale



Quis est iste, * qui ve-nit ex Edom, rubor vestimentó-rum e-jus



ex Bo-zor, et sic spe-ci-ó-sus in sto-la cándi-da?



Qua-re ru-bi-cúnda sunt vestimén-ta tu-a?

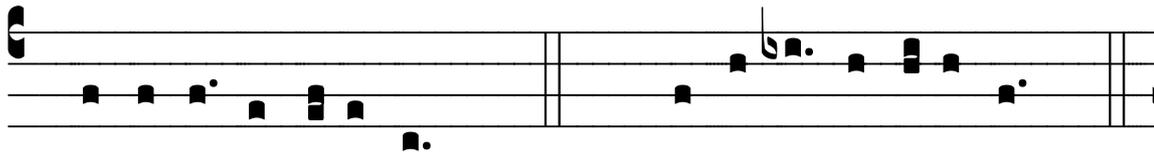
Chi è costui che viene da Edon e da Bosra, con le vesti tinte di rosso come per la vendemmia, ed è sì bello nella sua stola candida? Ma perché rosseggia il tuo paludamento?

KYRIE ELEISON

Si canta nelle solennità - all'inizio della Messa dopo la processione di ingresso.

Intonazione consigliata: dalla nota Sol

12 volte



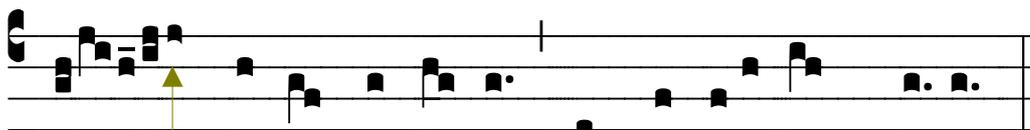
Ky- ri- e e- le- i- son ←3 volte Ky- ri- e e- le- i- son ←3 volte
Ky- ri- e e- le- i- son ←3 volte Ky- ri- e e- le- i- son ←3 volte

Signore pietà.

Segue Sallenda: **PAX IN CAELO**



Pax in cae-lo Pax (x)in ter-ra, Pax in om-ni po-pu-lo



pax (x) Sa-cer- do- ti- bus Eccle- si-a-rum De- i.

NASCETUR NOBIS

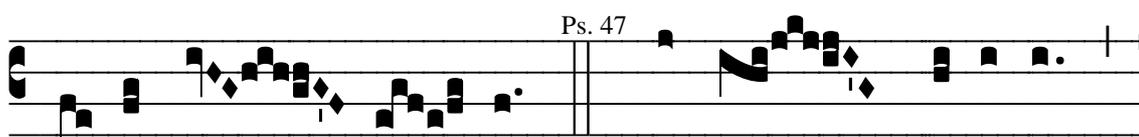
Salmello - Tempo di Natale



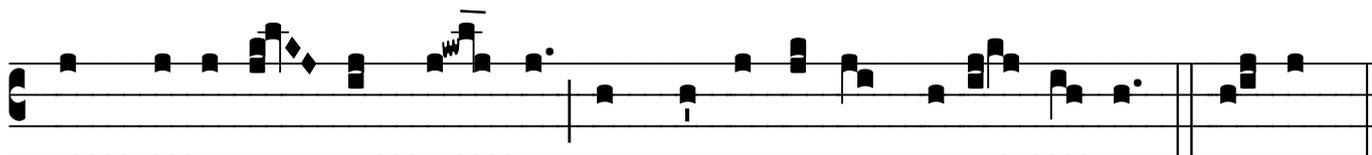
Nascé- tur no- bis * pár- vu- lus : et vo- cá- bi- tur De- us, For- tis



* I- pse se- dé- bit su- per thronum Da- vid,



et impe- rá- bit. Ƿ. Magnus Dómi- nus,



et laudá- bi- lis ni- mis in ci- vi- tá- te De- i nostri. * I- pse...

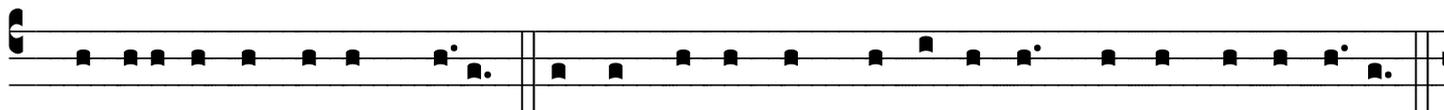
E' nato per noi un bambino che sarà chiamato Dio forte, egli siederà sul trono di David e regnerà.

Ps. 47: *Grande è il Signore e degno di ogni lode.*

GLORIA IN EXCELSIS DEO

Laus magna ambrosiana (XII secolo) - Ordinarium Missae - Tonus festivus

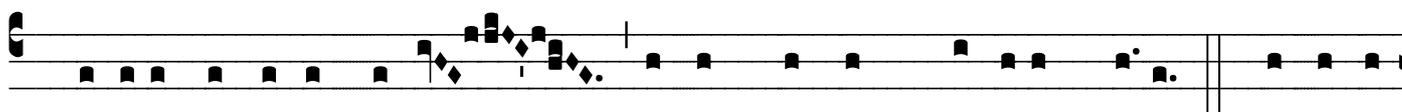
Intonazione consigliata: dalla nota Si



Gló-ri-a in excélsis De-o Et in terra pax homí-ni-bus bonae vo-luntá-tis



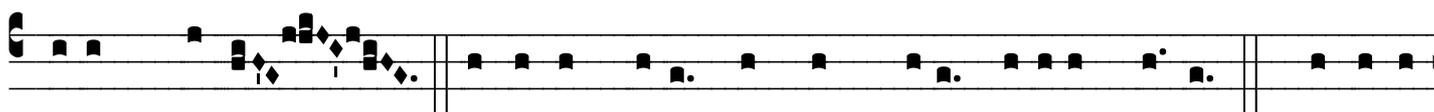
Laudá-mus te. Be-ne-dí-cimus te. Adorá-mus te. Glo-ri-fi-cá-mus te.



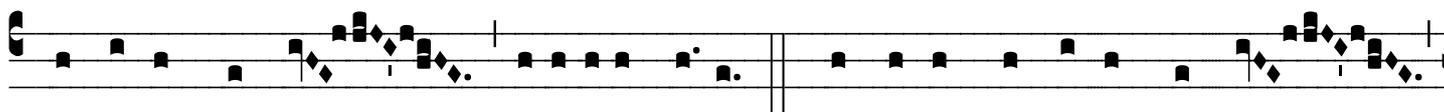
Grá-ti-as á-gimus ti-bi propter magnam gló-ri-am tu-am. Dó-mi-ne



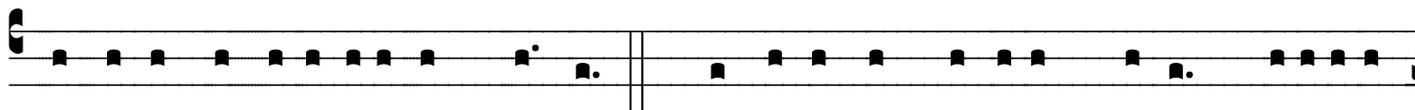
De-us, Rex caeléstis, De-us Pa-ter omní-po-tens. Dó-mine Fi-li unigé-ni-te,



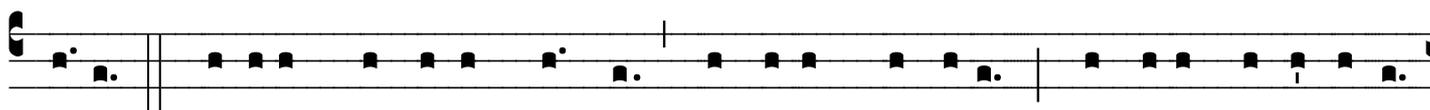
Jesu Christe Dó-mi-ne De-us, Agnus De-i, Fí-li-us Patris. Qui tollis



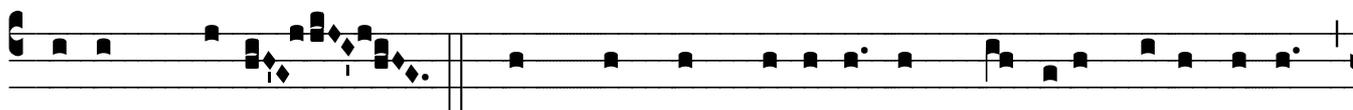
peccá-ta mundi miserére nobis. Qui tollis peccá-ta mundi,



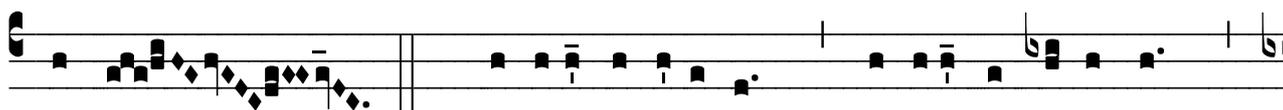
sú-sci-pe depre-ca-ti-ónem nostram. Qui sedes ad délix-teram Patris, miserére



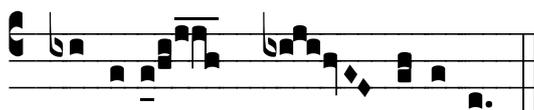
nobis. Quoni-am tu solus Sanctus. Tu solus Dó-mi-nus. Tu solus Altí-ssimus,



Je-su Christe. Cum Sancto Spí-ri-tu in gló-ri-a De-i Patris.



Amen. Ký-ri-e e-le-i-son Ký-ri-e e-le-i-son



Ký-ri-e e- le-i-son.

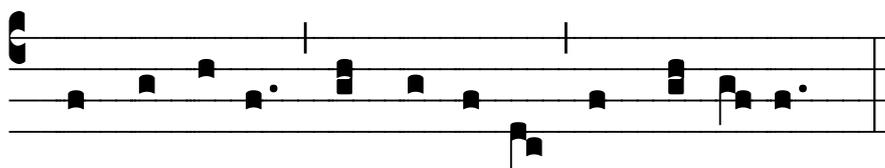
Gloria a Dio nell'alto dei cieli. E pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo. Ti benediciamo. Ti adoriamo. Ti glorifichiamo. Ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore figlio unigenito Gesù Cristo. Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre. Tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi. Tu che togli i peccati dal mondo, accogli la nostra supplica. Tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo sei santo. Tu solo sei il Signore. Tu solo sei l'Altissimo, Gesù Cristo. Con lo Spirito Santo, nella gloria di Dio Padre. Amen.

ALLELUIA

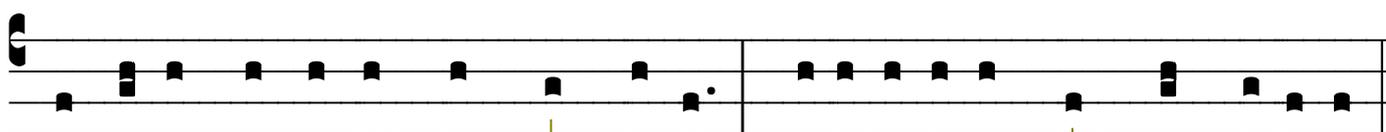
Canto dopo la seconda lettura

Intonazione consigliata: dalla nota Sol



Al- le- lu- ia, Al- le- lu- ia Al- le- lu- ia

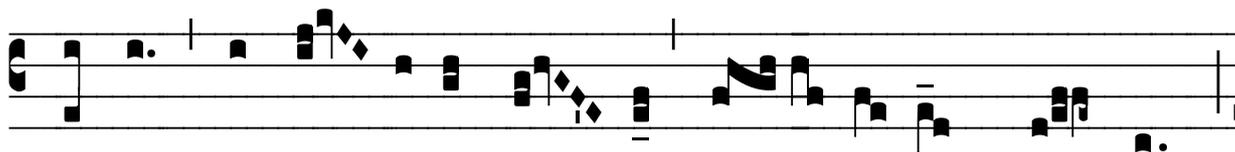
Tempo di Natale – Ps- 116



Lauda-te Do-mi-num om-nes gentes, lauda-te e-um om-nes popu-li

ECCE ANNUNCIO VOBIS

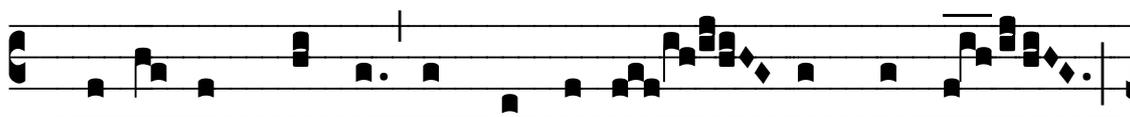
Post Evangelium - Tempo di Natale



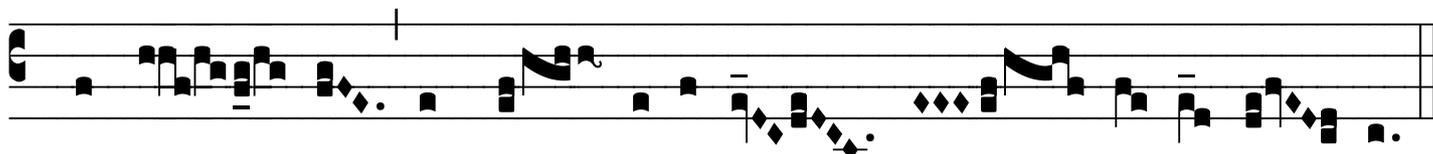
Ecce * annún- ci-o vo- bis gáu- di- um ma- gnum,



quod e- rit in u-nivér- sa ter- ra : hó-di- e na- tus est no- bis



Salvá- tor mundi in ci- vi- tà- te Da- vid :



regná- bit, et re- gni e- jus non e- rit fi- nis.

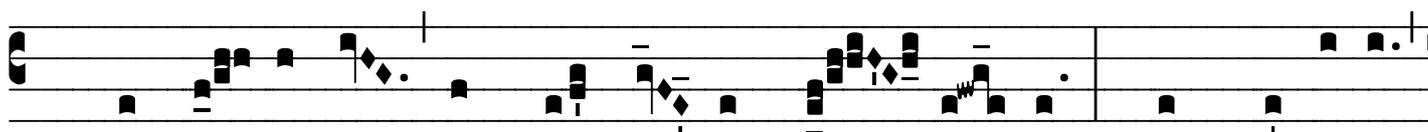
Eccomi a recarvi l'annuncio di una grande gioia, che si estenderà su tutta la terra; oggi nella città di Davide è nato per noi il Salvatore; egli regnerà ed il suo Regno non avrà mai fine.

MAGNUM ET SALUTARE

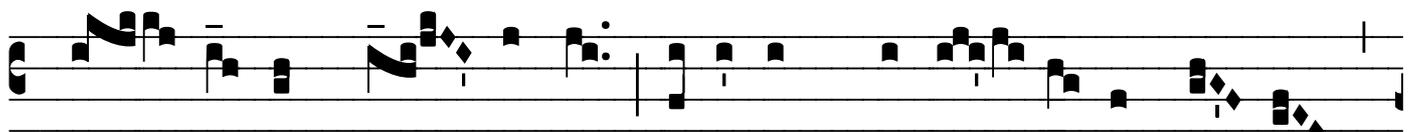
Offertorio - Tempo di Natale



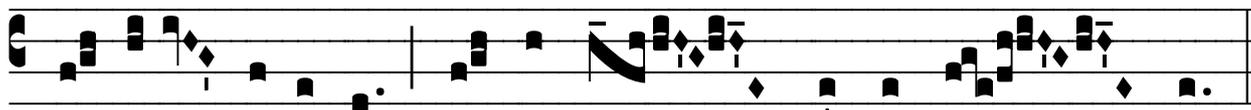
Magnum, * et sa-lu-tá- re mysté- ri- um De- i no- stri.



Quae pé- pe- rit, et ma- ter, et vir- go est : quem pé-pe-rit,



ho- mo, et De- us est. Ipse est cre- á- tor ómni- um,

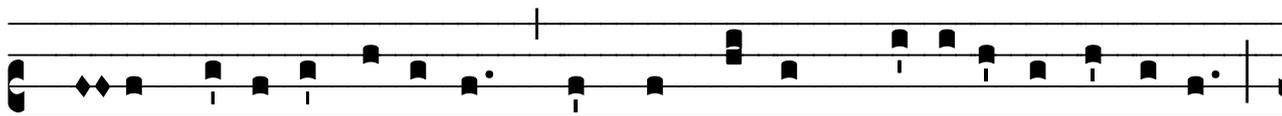


fí- li- us vírgi- nis, dó- mi- nus Ge- ni- trí- cis.

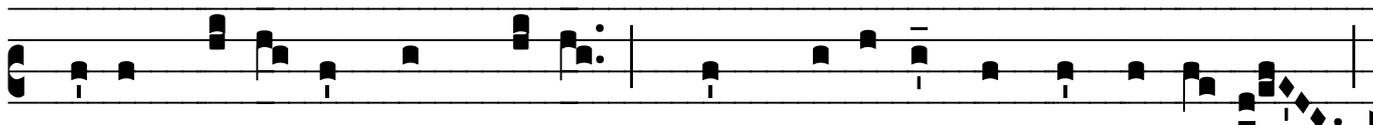
Grande e salutare mistero quello che si compie dal Dio nostro. La genitrice è madre e vergine: il nato è uomo e Dio. Egli è creatore dell'universo, figlio di una vergine e Signore della propria madre.

VIRGO HODIE FIDELIS

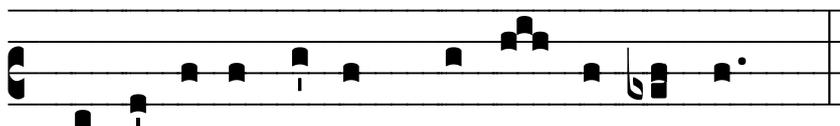
Confractorio - Tempo di Natale



Virgo hó-di- e fi-dé- lis, * et si Verbum gé-nu-it incarná-tum,



virgo mansit et post partum. Quem laudántes omnes dí- cimus :

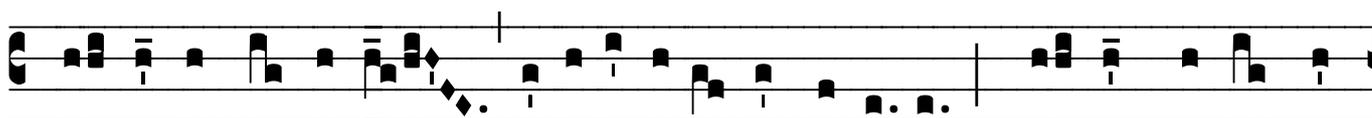


Be-ne-dicta tu in mu- li- é- ri- bus.

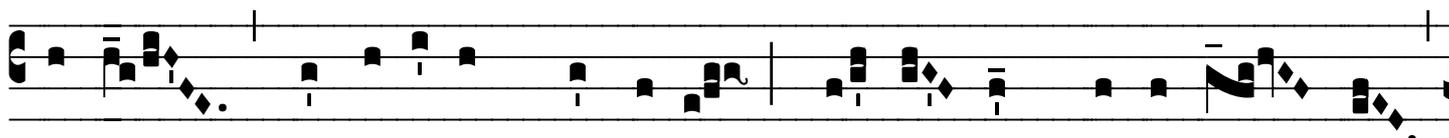
Oggi, dopo aver partorito il Verbo, sei rimasta fedele alla tua verginità. Oggi, tutti ti lodiamo dicendo: Tu sei benedetta fra tutte le donne.

GAUDE ET LAETARE

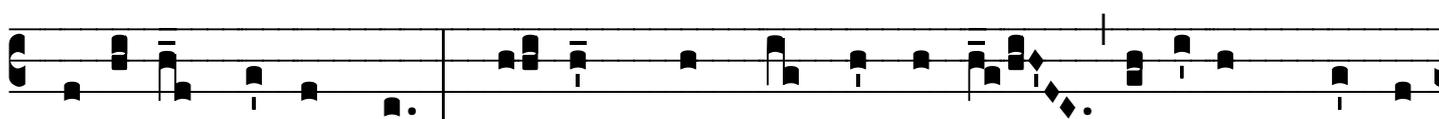
Transitorio - Tempo di Natale



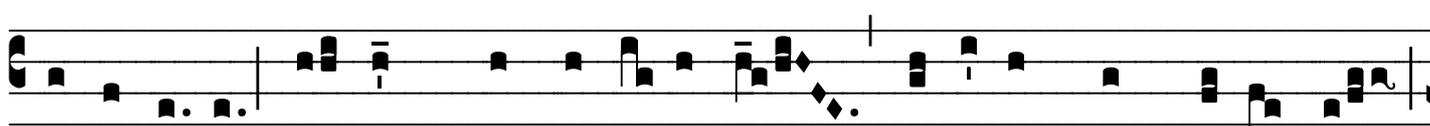
Gau-de, et lae-tá-re, exultá-ti-o Ange-ló-rum : gau-de, Dómi-ni



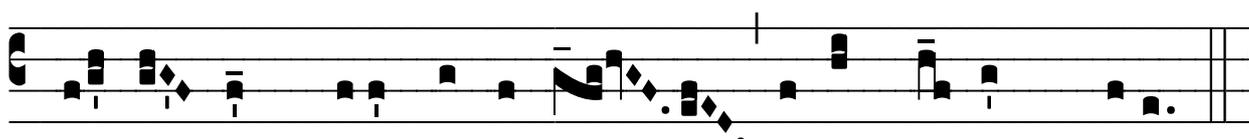
virgo, Prophe-tá-rum gáu-di-um : Gáu-de-as, Be-ne-dí-cta,



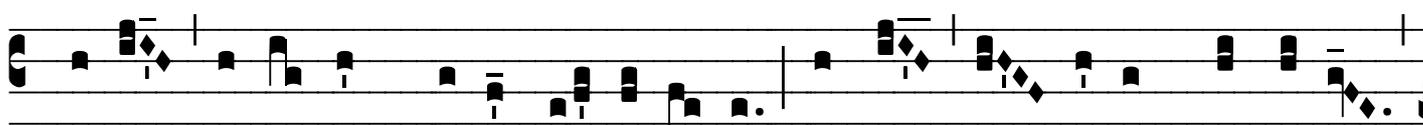
Dómi-nus te-cum est. Gau-de, quae per Ange-lum gáudi-um mundi



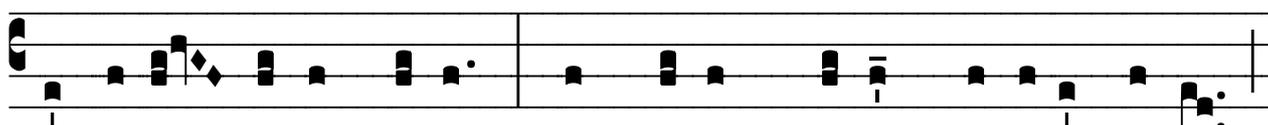
susce-pí-sti : gau-de, quae ge-nu-í-sti Factó-rem, et Dómi-num :



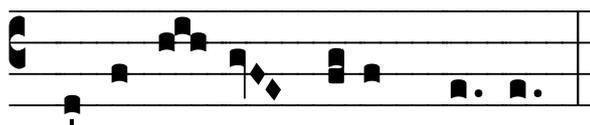
Gáu-de-as, qui-a digna es esse Ma-ter Christi.



Ma-re Dómi-num vi-dit et tímu-it : undae ób-vi-am vé-ni-unt



ut ado-rá-rent e-um. Hoc vi-dens Petrus clamábat di-cens :



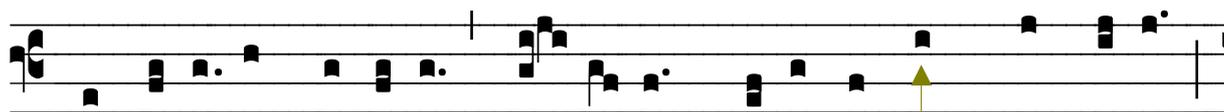
Mi-se-ré-re me-i, De-us.

Godi e gioisci, tu che sei l'esultanza degli angeli; godi, o Vergine divina, che sei il giubilo dei Profeti; godi, o Benedetta, che teco hai il Signore; godi tu, che all'annuncio dell'angelo, accogliesti nel seno Colui che dà felicità nel mondo; godi tu, che generasti il Creatore e padrone assoluto di ogni cosa e che fosti trovata degna di divenire Madre di Cristo.

GUSTATE ET VIDETE

Communio, Ps. 33, 9 - Giovanni Vianini - a. 2003

rallenta e sostieni

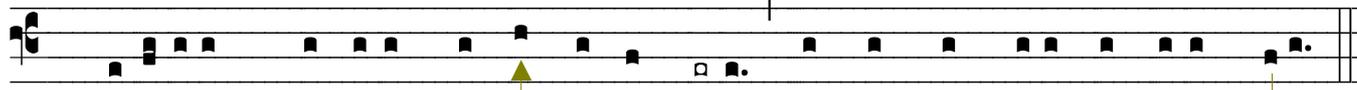


Gu-sta-te et vi-de-te quo-ni-am su-a-vis est Do-mi-nus.



Be-a- tus vir qui spe-rat in e- o.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore, Beato l'uomo che spera in lui.



Ps.33 Benedicam Dominum in omni tempore, * semper laus ejus in ore meo.

2 - Magnificate Dominum mecum, * et exaltemus nomen ejus in idipsum.

3 - Accedite ad eum et illuminamini, * et facies vestrae non confundentur.

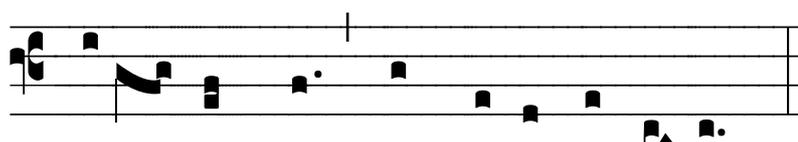
4 - Gloria Patri et Filio, * et Spiritui Sancto.

5 - Sicut erat in principio et nunc et semper, * et in saecula saeculorum amen.

Antifona: Gustate et videte...



Gu-sta-te et vi-de-te quo-ni-am su-a-vis est Do-mi-nus.



Be-a- tus vir qui spe-rat in e- o.

Ps. 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore, ascoltino gli umili e si rallegrino. Celebrate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome. Guardate a lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. Gloria al Padre ...

TE LAUDAMUS DOMINE

Transitorio ambrosiano - si canta durante la Messa alla Comunione

intonazione consigliata: dalla nota Do (o Si bemolle)

rallenta

Te Laudamus Domine omnipotens qui sedes super Cherubim et Seraphim.

Quem benediciunt Angeli Archangeli et laudant Prophetae et Apostoli.

Te Laudamus Domine orando, qui venisti peccata solvendo.

Te deprecamur magnum Redemptorem quem Pater misit ovium pastorem.

Tu es Christus Dominus Salvator qui de Maria Virgine es natus.

Hunc sacrosanctum Calicem sumentes ab omni culpa libera nos semper.

Ti lodiamo, Signore onnipotente, che siedi al di sopra dei Cherubini e dei Serafini. Te che gli Angeli e gli Arcangeli benedicono; e i Profeti e gli Apostoli esaltano. Con la preghiera lodiamo Te o Signore, venuto a liberarci dal peccato. Ti supplichiamo, grande Redentore, che il Padre ha mandato come pastore delle sue pecore. Tu sei il Cristo Signore Salvatore, nato dalla Vergine Maria. Donaci questo sacro e santo calice, liberaci sempre da ogni colpa.

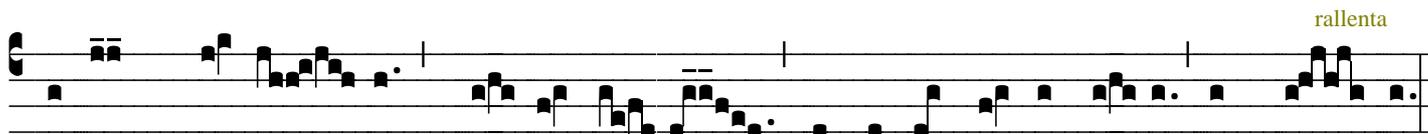
VERBUM CARO FACTUM EST

Responsorium; AntV

Antiphonar der Kirche von Várad. Ende 15. Jhs. jetzt in Gyór (Ungarn)



Ver- bum ca-ro factum est, et ha- bi- ta- vit in no--- bis,



cu-jus glo-ri- am vi- di-mus qua-si u- ni- ge- ni- ti a Pa- tre

E il Verbo s'è fatto carne ed ha dimorato fra noi,
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria che come Unigenito ha dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

VERBUM CARO

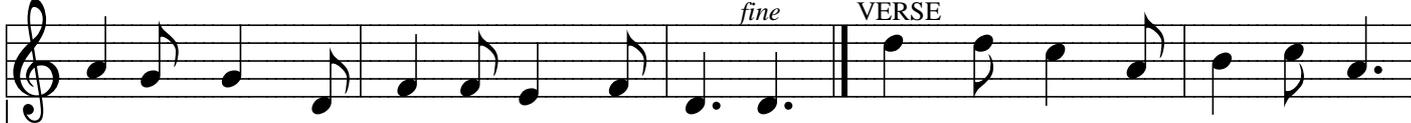
Jistebnice Cantional, 1420

REFREAIN

U 
 Ver- bum ca- ro fac- tum est de Vir- gi- ne; Ver- bum ca- ro

D 

5

U  *fine* VERSE 
 fac- tum est de Vir- gi- ne Ma- ri- a. 1. In hoc an- ni cir- cu- lo
 2. Stel- la so- lem pro- tu- lit

D  

10

U 
 1. Vi- ta da- tur se- cu- lo Na- to no- bis Par- vu- lo. De Vir- gi- ne
 2. Sol sa- lu- tem con- tu- lit Car- nem ve- ram ab- stu- lit. De Vir- gi- ne

D 

15

U 
 1. Na- to no- bis Par- vu- lo. De Vir- gi- ne Ma- ri- a.
 2. Car- nem ve- ram ab- stu- lit. De Vir- gi- ne Ma- ri- a. da capo

D 

ALMA REDEMPTORIS MATER

Antifona ambrosiana solenne – ad completorium vespers

Intonazione consigliata: dalla nota Re

Al- ma Redempto-ris Ma- ter, Quae pervi- a coe- li por- ta
ma- nes et stel- la ma- ris succurre caden-ti, surge-re qui cu- rat
popu-lo. Tu quae ge-nu-i-sti na-tu- ra mi-ran-te Tu- um Sanctum
Ge- ni- to- rem Vir- go pri- us ac po-ste- ri- us, Gab-ri- e- lis ab o- re
Sumens il- lud Ave, pecca-to-rum mi-se-re- re.

rallenta

Divina Madre del Redentore, tu che sempre sei la porta del cielo, e la stella del mare, soccorri coloro che cadono e si affannano per risollevarsi. Tu, che hai generato, nello stupore della natura, il tuo Santo Genitore. Tu, che sempre Vergine, hai ricevuto il saluto di Gabriele, abbi pietà dei peccatori.

LA MESSA AMBROSIANA

La celebrazione dell'Eucaristia, vista come memoriale e come atto di fedeltà e di obbedienza al mandato di Gesù Cristo nostro Signore nell'Ultima Cena, costituisce il centro di tutta la vita cristiana.

Nell'epoca apostolica il rito della "Frazione del Pane", accanto all'insegnamento della Parola, alla comunione fraterna e alle preghiere (At.2,82) compare come l'elemento distintivo della comunità cristiana.

Secondo i documenti risalenti all'epoca delle persecuzioni, sembra sia già presente la duplice partizione in Liturgia della Parola e Liturgia Eucaristica di un rito che verrà poi comunemente chiamato "Messa". Il quale resterà invariato presso ogni Chiesa e in ogni tempo pur con le inevitabili differenziazioni locali che però non riguarderanno mai la sostanza della celebrazione.

Da analisi storico-letterarie delle opere di S.Ambrogio, si può comprendere come a Milano, nella seconda metà del secolo IV, la Messa venisse celebrata: la Liturgia della Parola prevedeva tre letture cui seguiva l'omelia del Vescovo e il congedo dei catecumeni, ai quali non era consentito di partecipare alla liturgia eucaristica vera e propria.

In riferimento allo stile di celebrazione, anche a Milano come altrove per secoli fu il capitolo della cattedrale a tenere vivo il modello ufficiale di Liturgia Eucaristica e proprio per la sua funzione paradigmatica anche tutte le altre chiese della diocesi si uniformarono.

La revisione della struttura della Messa così come oggi la celebra la Chiesa Ambrosiana è stata graduale, ma ha conservato tutti i dati tradizionali propri del rito, tenendo conto delle nuove esigenze di carattere pastorale, come la partecipazione attiva da parte dei fedeli.

Pur seguendo il rito romano, tuttavia la celebrazione della Messa Ambrosiana è costellata da alcune differenze.

Nel rito introduttivo essa privilegia, come atto penitenziale, la triplice acclamazione a Cristo con il "Kyrie eléison" non usa mai l'invocazione "Christe eléison" introdotta invece da Papa Gregorio Magno nel rito romano.

Altra caratteristica è la benedizione del celebrante, data con un'apposita formula, non solo diacono che

deve proclamare il Vangelo, ma anche ai lettori della prime due Letture.

Con questo rito, che risalirebbe addirittura a S.Ambrogio, si vuole mettere in evidenza come il celebrante sia il custode e l'interprete autorevole della Parola proclamata durante la Liturgia.

Bisogna inoltre notare che nel rito romano, sempre ad opera di Gregorio Magno, si ebbe un accorciamento a due sole letture, con la soppressione di quella dell'Antico Testamento: con la riforma del Concilio Vaticano II, anche l'*ordo* romano, è tornato ad adeguarsi alla tradizione più antica, dalla quale la messa ambrosiana non si era mai discostata.

Mentre il rito ambrosiano prevede dopo il Vangelo la lettura di un'antifona, l'*ordo missae* romano professa il *Credo* come risposta di assenso alla Parola di Dio appena programmata.

Un'altra caratteristica rilevante è che il rito ambrosiano, prima della presentazione delle offerte, prevede lo *scambio della pace*.

Questa sua collocazione allude al passo evangelico Mt.5,23-24 sull'obbligo della riconciliazione fraterna prima di presentarsi all'altare a compiere l'offerta.

Significativa è anche la collocazione della *professione di fede (Credo)* precisamente dopo la presentazione delle offerte. Ciò è da ricercare nella differente interpretazione che viene proposta: non già come risposta di assenso alla Parola di Dio proclamata (Liturgia romana), ma come condizione necessaria per la celebrazione eucaristica.

Si esprime cioè l'esigenza di una comunione ecclesiale che troverà nell'eucarestia la sua realizzazione perfetta.

Concludendo questa rapida presentazione dell'attuale *ordo missae* ambrosiano si può infine notare il triplice *Kyrie* che precede la benedizione finale del celebrante e che, quasi un completamento dell'atto penitenziale iniziale, ricorda che anche al termine della celebrazione il fedele deve disporsi a ricevere il dono della divina misericordia per procedere nella vita cristiana, trovandone l'unica fonte nel mistero eucaristico.

Contributo di Maria Rita Melatti

SCHOLA GREGORIANA MEDIOLANENSIS – Giovanni Vianini

Anno 2005

Musica Sacra - *Canto Ambrosiano e Gregoriano*

Schola Gregoriana Mediolanensis

organista e direttore
GIOVANNI VIANINI

Il coro è formato da cantori provenienti da diverse parti della città di Milano e dalla provincia.

È attivo dal 1980 con un servizio liturgico nella **Basilica di S. Marco** - Milano ogni quarta Domenica del mese alle ore 18,30 . Ogni seconda Domenica del mese alle ore 17,30 Messa vespertina in canto ambrosiano o gregoriano all'**Abbazia cistercense di Chiaravalle** - Milano.

Oltre all'attività del servizio liturgico (con un repertorio di canti più rappresentativi dell'anno liturgico) tiene anche concerti, sacre rappresentazioni e registrazioni (28 *compact-disc*), corsi gratuiti di avviamento, trasmissioni radiofoniche e televisive con l'intento di partecipare e contribuire alla rinascita e alla pratica del canto gregoriano e del canto ambrosiano. Attualmente il coro è composto da due gruppi: la *schola femminile* - 20 cantori, la *schola maschile* - 20 cantori. L'attività è molto intensa con richieste sempre più crescenti, significative di un rinnovato gradimento del repertorio gregoriano e del lavoro svolto dalla *schola*; ogni anno è presente con circa 40 messe e concerti, una registrazione Cd e il corso gratuito di avviamento al canto gregoriano. In 20 anni di attività, la *Schola* , ha avuto più di mille allievi cantori e uditori. Di rilievo sono le numerose “*Sacre rappresentazioni* “ per il “*Canto delle pietre*”: “*Silenzio e Parola*”, “*Visitatio Sepulchri*”, “*Il Canto degli spiriti sopra le acque*”, “*L'alba del primo giorno*”....

Per motivi di studio e documentazione, Giovanni Vianini ha cantato in diverse cattedrali e Abbazie francesi: *Fontgobault, Chartres, Rouen, Pontigny, L'Epau, Flaran, Caen, Amiens, Bourges, Angers, Tournus, Ligougè, Metz, Paray le Monial, Poitiers, Silvacane, Thoronet, Senanque, Citeaux, Laon, Vezelay, Cluny, Fontfroid, En Calcat,, Noirlac, Fontenay, Saint Michel de Cuxa...* in Spagna a *Burgos, Las Huelgas, Santo Domingo de Silos, Montserrat...* in Svizzera: *Einsiedeln, Disentis, St. Gallen, Engelberg, Mustair, Romont, Seedorf, Uznach..* e in Italia.... nei luoghi più importanti.

Dal punto di vista scientifico, per quanto riguarda il gregoriano, la *schola* studia utilizzando le edizioni dei **monaci benedettini di Solesmes** - Francia; mentre per il canto ambrosiano, oltre all'impiego delle pubblicazioni curate dal

benedettino Dom Gregorio Suñol (commissionate dal **Card. Ildefonso Schuster**), le edizioni in notazione a rombo del Canonico del Duomo Mons. Emilio Garbagnati, gli studi di Mons. Moneta e un'attenta lettura comparata all'Antifonale ambrosiano - codice di Muggiasca, Vendrogno Lc. - scritto nel 1398 dal prete Fatius De Castoldi.

Nell'Ottobre del 2000 all'Università Statale di Milano, **S.Em. Card. Carlo Maria Martini** , Arcivescovo di Milano, consegna un riconoscimento a Giovanni Vianini per il lavoro che svolge nel tenere vivo e attuale il canto ambrosiano e gregoriano. Nel Marzo del 2001 la **RAI - TV** , tg3 " *Italie*" dedica uno special televisivo all'attività nel campo della Musica liturgica , in particolare alla divulgazione del canto gregoriano, a Giovanni Vianini e al coro "*Schola Gregoriana Mediolanensis*" .

All'Abbazia di Chiaravalle, nell'Aprile del 2002, la *Schola* ha registrato un video e home video di canto gregoriano: Missa **Dominus illuminatio mea**, Ps. 26 – ed. PATER TV, sistemi di comunicazione per la nuova evangelizzazione.

Dall'anno accademico 2004 – 2005, Giovanni Vianini è ordinario di canto gregoriano all'Università Ambrosiana di Milano.

All'Abbazia di Chiaravalle milanese, nell'Agosto del 2005, il corso estivo di avviamento al canto gregoriano, ha visto più di cento partecipanti.

I cantori non sono professionisti ma semplicemente e seriamente dediti allo studio e alla pratica di questo importante repertorio della Musica Sacra, un patrimonio musicale da eseguire soprattutto in liturgia. Musica che è preghiera, canto della Parola di Dio, linguaggio dell'ineffabile.